ORATORIO SECOLARE DI SAN FILIPPO – CATECHESI 2011 - 12

IL CREDO niceno – costantinopolitano - 2

Io credo in Dio,
Padre Onnipotente,
Creatore del Cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili

Il Credo è un percorso di Circolarità verso la fecondità della fede,
dalla creazione alla realizzazione piena dell'umanità in Cristo, "in vista di Lui",
Dio e Uomo perfetto alla Chiesa nella tradizione della salvezza *(Col 1, 3. 12-20)*

Credo in un solo Dio,
Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli.
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero;
generato, non creato; della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo;
e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture;
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.
Credo nello Spirito Santo, che è Signore e da la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio
e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato
e ha parlato per mezzo dei profeti.
Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.
Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà.
Amen.

Credo ...*nel dio che noi vorremmo?*

Per qual fine Dio ci ha creato?

Dio ci ha creato per conoscerlo, amarlo e servirlo in questa vita e per goderlo poi nell'altra in paradiso. ***Dal CATECHISMO ESSENZIALE della Chiesa Cattolica (di San Pio X)***

Credo nel ... Padre

Iter biblico:

Da Persona vivente (il nome di IHWH) a Padre:

Genesi 4; Genesi 16; Genesi 22; Isaia 9; Isaia 49; Malachia 2; Tobia 13, 4; Siracide 23, 4; ...

Vangelo:

Il Padre rivelato dal Figlio: "Abbà" (Lc. 11,1), "Padre Suo" (Gv. 5,18),

Non vi è forse parola che esprima di più l'autorivelazione di Dio nel Figlio, come la parola "*Abbà-Padre*". "Abbà" è un'espressione aramaica che si è mantenuta nel testo greco del Vangelo di Marco (*Mc* 14, 36). Essa compare precisamente là dove Gesù si rivolge al Padre. Anche se questa parola è traducibile in ogni lingua, tuttavia *sulle labbra di Gesù di Nazaret* consente di meglio avvertire il suo contenuto unico, irripetibile. Infatti, "Abbà" esprime non solo la tradizionale lode di Dio "Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra" (cf. *Mt* 11, 25), ma sulla bocca di Gesù rivela anche *la coscienza della relazione unica ed esclusiva* che esiste tra il Padre e lui, tra lui e il Padre. Esprime la stessa realtà a cui allude Gesù in modo così semplice e nello stesso tempo straordinario con le parole conservate nel testo del Vangelo di Matteo (*Mt* 11, 27) e anche in quello di Luca (*Lc* 10, 22): "Nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare". Ossia, la parola "*Abbà*" non solo manifesta il mistero del reciproco legame tra il Padre e il Figlio, ma riassume in qualche modo tutta *la verità della vita intima* di Dio nella *sua profondità trinitaria*: quella reciproca conoscenza del Padre e del Figlio, da cui spira l'eterno Amore. *La parola "Abbà"* appartiene al linguaggio della famiglia e testimonia quella particolare *comunione di persone*, che avviene *tra il padre e il figlio da lui generato*, tra il figlio che ama il padre ed è da lui amato. Quando Gesù per parlare di Dio si serviva di questa parola, doveva meravigliare e persino scandalizzare i suoi ascoltatori. Un israelita non l'avrebbe usata neanche nella preghiera. Solo chi si riteneva figlio di Dio in senso proprio poteva parlare così di lui e a lui come Padre. "*Abbà*", ossia "*Padre mio*", "*Babbo*", "*Papà*"!

GIOVANNI PAOLO II - ***UDIENZA GENERALE - Mercoledì, 1° luglio 1987***

Padre del Figlio (*il banchetto di nozze* Mt.22, 1; Lc.14, 16; i *vignaioli omicidi* Mt. 21, 33);

padre degli uomini (*i due figli* Mt. 21, 28; *misericordia e di perdono* Lc. 15, 11, come già in Es. 34, 5-9).

Relazione di identità con il Figlio e i figli nel Figlio:
Verità e Amore (Gv. 14. 8; Gv. 1, 12; Ef. 1, 5).

Il padre nostro (Lc. 11, 2; Mt. 6, 9)

"Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite:

Padre, sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno;
dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano,
e perdonaci i nostri peccati,
perché anche noi perdoniamo ad ogni nostro debitore,
e non ci indurre in tentazione". (*Lc. 11, 2*)

Credo ...*nel Dio che ci vuole come noi vorremmo!*